

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale
9^a legislaturaStruttura amministrativa competente:
DIREZIONE FORMAZIONEPresidente
Vicepresidente
Assessori

Luca	Zaia	P	A
Marino	Zorzato		
Renato	Chisso		
Roberto	Ciambetti		
Luca	Coletto		
Maurizio	Conte		
Marialuisa	Coppola		
Elena	Donazzan		
Marino	Finozzi		
Massimo	Giorgetti		
Franco	Manzato		
Remo	Sernagiotto		
Daniele	Stival		

Segretario Antonio Menetto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2030 del 03/08/2010

OGGETTO: FONDO SOCIALE EUROPEO POR 2007/2013 OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE – Avviso per la presentazione di azioni innovative per giovani - STUDENTI E UTENZA DISOCCUPATA - ANNO 2010

NOTE PER LA TRASPARENZA:

La Direttiva, di cui si propone l'approvazione, intende offrire uno strumento che implementi in modo strategico nuove sinergie tra mondo della scuola, della formazione e dell'impresa per arrivare a costruire un modello completo e integrato. L'obiettivo che ci si pone è quello di sostenere le idee imprenditoriali di giovani particolarmente interessanti per originalità e grado di innovatività che possono nascere anche grazie ai percorsi didattici coprogettati con le imprese. Si mira a stimolare negli studenti un modo di pensare creativo, innovativo e imprenditoriale, obiettivo che rientra nel piano strategico "Europa 2020" adottato dalla Commissione per dare nuovo slancio all'istruzione e alla formazione professionale.

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue:

La formazione iniziale in Veneto ha costituito e continua a costituire un punto di forza rispetto ai dati decisamente allarmanti relativi agli abbandoni scolastici degli studenti italiani, lontani dai benchmark europei (19,3% in Italia contro l'obiettivo di Lisbona del 10,0%), nonché quelli su forme più o meno marcate di disadattamento scolastico. Grazie alla programmazione di un'offerta formativa in grado di coinvolgere oltre 17 mila studenti in età compresa tra i 14 e i 18 anni, parte dei quali è classificabile come utenza debole e a rischio dispersione, si può affermare che i percorsi triennali di istruzione e formazione contribuiscono a delineare un quadro positivo sia sotto il profilo del controllo della dispersione, che registra un tasso quasi vicino agli obiettivi di Lisbona, sia sotto il profilo dei risultati dell'OCSE Pisa confrontati con gli altri Paesi membri.

La formazione iniziale inoltre contribuisce a rispondere in maniera efficace al diversificato fabbisogno di professionalità di tipo operativo delle imprese venete. Risulta, infatti, che oltre l'80% dei qualificati è stato avviato al lavoro.

Dall'altro lato il nostro paese risulta impreparato a fronteggiare la prevista crescita di lavoratori sempre più qualificati: il Cedefop, l'agenzia della Commissione Europea, attesta che oggi in Italia la percentuale di basse qualifiche si attesta al 45,2% - dati riferiti al 2006 - e il confronto con la Germania, la Francia e la media europea risulta poco incoraggiante. La Commissione Europea ci chiede, entro il 2020, una struttura così composta: 50% circa di competenze intermedie, non più del 20% di competenze basse e almeno del 30% di quelle alte. Anche se il Veneto occupa uno dei primi posti rispetto al panorama italiano, la strada da percorrere appare ancora lunga. Dai dati ricavabili dall'Anagrafe Regionale dell'obbligo formativo risulta, infatti, che soltanto il 13% di alunni della formazione iniziale continua gli studi nel sistema dell'istruzione.

I dati parlano chiaro: se il successo della formazione iniziale è misurabile in termini di esiti occupazionali, restano ancora ampi spazi di intervento per incentivare il passaggio al sistema dell'istruzione e la

prosecuzione degli studi in un istituto scolastico superiore e contribuire a diminuire la percentuale di competenze cd. basse e aumentare quelle intermedie, come richiesto dall'Agenda di Lisbona.

Il regolamento per il riordino degli Istituti Professionali di Stato recentemente introdotto abolisce il diploma di qualifica triennale e fa dei percorsi in formazione professionale l'unica offerta formativa di durata triennale dopo la licenza media, mentre l'applicazione del decreto 226/2005 (regolata dall'Accordo Stato-Regioni) impone obbligatoriamente di realizzare un'offerta formativa comprendente anche il quarto anno e l'anno integrativo per l'accesso. Le norme introdotte portano con sé conseguenze facilmente prevedibili sul numero di iscrizioni, già in costante crescita nell'ultimo quinquennio e sulla spesa della Regione.

La Direttiva, di cui si propone l'approvazione, intende offrire, anche alla luce dei cambiamenti intervenuti, uno strumento che implementi in modo strategico nuove sinergie tra mondo della scuola, della formazione e dell'impresa per arrivare a costruire un modello completo e integrato.

Se, in generale, il sistema scolastico italiano non è in grado di rispondere alle esigenze delle imprese, che invece hanno raccolto la sfida del cambiamento, un indebolimento si registra anche sul fronte dell'Istruzione tecnica e professionale. La formazione professionale, oltre ad essere un partner strategico nelle azioni contro la dispersione, può dare un valido contributo nel rilancio della cultura tecnica e professionale che dovrebbe favorire la formazione del capitale umano necessario per il rilancio del made in Italy. Si tratta di sfruttare al meglio le norme introdotte dal riordino degli Istituti tecnici e professionali con particolare riferimento alle quote di flessibilità, partecipando attivamente alla riforma che si pone l'obiettivo di riorganizzare e potenziare questi istituti a partire dall'anno scolastico 2010-2011 come scuole dell'innovazione.

L'altro obiettivo che tale Direttiva si pone è quello di sostenere le idee imprenditoriali di giovani particolarmente interessanti per originalità e grado di innovatività che possono nascere anche grazie ai percorsi didattici coprogettati con le imprese, ma che non devono basarsi esclusivamente sulla prospettiva di un lavoro autonomo o dell'eventuale creazione d'impresa, bensì sulle partnership strategiche con le imprese già costituite e operanti nel settore di riferimento. Si mira soprattutto a stimolare negli studenti un modo di pensare creativo, innovativo e imprenditoriale, obiettivo che rientra nel piano strategico "Europa 2020" adottato dalla Commissione per dare nuovo slancio all'istruzione e alla formazione professionale.

Tale Direttiva si inserisce sia nell'Asse III – Inclusione Sociale che nell'Asse II Occupabilità del POR FSE 2007/2013 ed intende sostenere la presentazione di progetti afferenti ad uno o più seguenti settori produttivi, purché nel limite di tre e che possano considerarsi affini:

1. agricoltura e sviluppo rurale
2. ambiente e territorio
3. enogastronomia, alimentazione e ristorazione
4. turismo e ospitalità alberghiera
5. commercio e servizi
6. abbigliamento e moda
7. meccanica e mecatronica
8. energia
9. elettronica ed elettrotecnica
10. informatica e telecomunicazioni
11. grafica e comunicazione
12. biotecnologia
13. legno e arredamento
14. costruzioni

I progetti, inseriti nell'ambito delle politiche di inclusione sociale tese alla sempre maggiore e migliore comunicazione tra la scuola e il territorio, devono mirare a promuovere la formazione professionale per

contrastare i rischi di dispersione scolastica, favorire l'instaurazione di rapporti stabili con l'istruzione tecnica e professionale e aumentare le occasioni di incontro con le imprese. Ciascun progetto può prevedere una sola Azione tra:

- Azione A – rientra nell'ambito dell'asse III – inclusione sociale: si tratta di realizzare percorsi didattici di studio, di ricerca e di sviluppo dei prodotti/servizi "tipici", ma allo stesso tempo innovativi, del settore produttivo/dei settori produttivi individuati.
- Azione B - rientra nell'ambito dell'asse II – occupabilità: percorsi che comportano l'accesso a interventi, organizzati in stretta collaborazione con i partner aziendali, finalizzati a promuovere e a supportare l'imprenditorialità giovanile nel settore produttivo/nei settori produttivi individuati. Si intende, in particolare, mettere a disposizione dei giovani partecipanti le competenze ed esperienze necessarie offrendo laboratori e workshop per esplorare aree di business e strumenti pratici per lo sviluppo di idee imprenditoriali e la costruzione di un valido business plan, nonché fornendo un supporto concreto, di tipo non finanziario, nelle fasi iniziali di sviluppo delle attività.
- Azione C – rientra nell'ambito delle risorse regionali – capitolo 72040: si tratta di realizzare attività volte all'accompagnamento complessivo e messa in valore dell'insieme delle azioni innovative per giovani di cui alla Direttiva.

Nell'ambito delle prime due tipologie di azioni (A e B) potranno essere realizzati, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, interventi formativi di specializzazione (di durata compresa tra le 160 e le 300 ore), interventi di perfezionamento tematico di medio (32-50 ore) o di lunga durata (56-100 ore). Potranno altresì essere realizzati, in quanto collegati ad almeno uno degli interventi formativi precedentemente individuati, anche i seguenti interventi di accompagnamento: stage; workshop/focus group; sportello; accompagnamento allo start-up d'impresa (limitatamente all'azione B).

Le attività possono essere realizzate anche presso i laboratori dell'Istituto scolastico di riferimento o presso le imprese partner. In ogni caso esse devono essere realizzate al di fuori dell'orario scolastico.

E' possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 10,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di residenzialità è riconoscibile un secondo pasto. Il costo per l'alloggio è riconoscibile per i percorsi formativi residenziali, per viaggi di studio o per formazione outdoor. La spesa massima riconoscibile è pari ad € 30,00 IVA inclusa giornalieri a persona. Le spese di vitto e alloggio non sono riconoscibili durante la fase di stage, ad eccezione del caso in cui lo stesso si svolga fuori dal territorio regionale.

Per i percorsi organizzati nell'ambito dell'azione B, è possibile, inoltre, prevedere l'erogazione di un'indennità di frequenza per ciascun utente disoccupato/inoccupato che abbia raggiunto la frequenza almeno del 70% dell'intervento formativo. L'indennità, che non potrà superare i € 3,00 per ora, va calcolata sull'effettiva presenza degli utenti all'attività formativa.

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Saranno premiate le proposte progettuali che adottano un approccio integrato in termini di azioni A e B e che prevedono al loro interno differenti tipologie di interventi che definiscono un percorso formativo logico e sequenziale e che coinvolgano giovani appartenenti a diverse filiere formative. Tale integrazione, le cui modalità operative devono essere esplicitate sin dalla fase di presentazione delle proposte, deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto.

Al fine di poter dar corso alle azioni A e B sopra descritte, è obbligatorio attivare un partnership aziendale con le imprese operanti nel settore produttivo/nei settori produttivi individuati interessate ad intraprendere i percorsi proposti al finanziamento e capaci di sfruttare i risultati della sperimentazione innovando.

Al fine di proseguire con le fasi operative riguardanti la programmazione 2007/2013, il Relatore propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di azioni innovative per giovani – studenti ed utenza disoccupata anno 2010, a valere sulle seguenti categorie di spesa 71 e 68 per un importo complessivo di € 5.000.000 così suddivisi: € 3.000.000,00 relativi all'Asse III Inclusione sociale; € 2.000.000,00 relativi all'Asse II Occupabilità.

Gli importi fanno riferimento allo stanziamento programmato per le annualità 2007/2008/2009 per l'Asse Inclusione sociale e per le annualità 2007/2008/2009/2010 per l'Asse Occupabilità, come indicato nelle disposizioni finanziarie del Programma Operativo.

Le risorse sopra determinate saranno integrate da ulteriori risorse regionali di € 80.000,00 a valere sul Capitolo 72040 destinate al finanziamento del progetto di supporto di cui all'Azione C.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta Regionale l'avviso pubblico (**Allegato A**), la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi (**Allegato B**), vigente e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività (**Allegato C**).

Al termine delle procedure di valutazione saranno approvate tre graduatorie distinte: una per i progetti che rientrano nell'Asse Inclusione Sociale (progetti che prevedono Azione A) con uno stanziamento pari a € 3.000.000,00, una per i progetti che rientrano nell'Asse Occupabilità (progetti che prevedono Azione B) con uno stanziamento pari a € 2.000.000,00 e una per i progetti di supporto con uno stanziamento pari a € 80.000,00 a valere sulle risorse regionali di cui al capitolo 72040 (progetti che prevedono Azione C).

Ciascun progetto relativo alle Azioni A e B deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non inferiore ad € 40.000,00 e non superiore ad € 80.000,00, IVA non recuperabile e altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori esclusi.

In relazione all'azione C, si precisa che sarà finanziato un solo progetto, cui sarà attribuito un finanziamento onnicomprensivo massimo di € 80.000,00.

Si precisa che la valenza di sistema dell'insieme delle azioni previste dalla presente Direttiva rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori. A tale scopo sarà istituita presso la Direzione Formazione una Cabina di regia con funzioni di indirizzo e di supervisione dell'iniziativa, anche in riferimento agli eventi ad essa correlati.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il 27 settembre 2010 a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE - Azioni innovative per giovani – ANNO 2010. Tale termine vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche disposizioni riguardanti la materia.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla Direzione Regionale Formazione.

Si propone, infine, di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Formazione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente Direttiva, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto il Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Visto il Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Visto il Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Vista la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Vista la Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- Vista la Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto CE (2007) 4247 del 7/10/2007;
- Vista la L. n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- Vista la L. n. 2 del 28 gennaio 2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale";
- Vista la Deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- Vista la L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- Vista la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati";
- Vista la L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITAMENTO e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1265 del 26 maggio 2008 "Integrazioni alla D.G.R n. 113/2005: L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITAMENTO e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati."

- Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 “Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013”;
- Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 entrato in vigore il 16/06/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali e istituti tecnici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

DELIBERA

1. Di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'avviso pubblico per la presentazione di azioni innovative per giovani – studenti e utenza disoccupata – anno 2010 a valere sugli Assi III - Inclusione sociale e II - Occupabilità - Categorie di intervento 71 e 68 del Programma Operativo Regionale - Ob. Competitività regionale e Occupazione, e sulle risorse regionali - capitolo 72040, di cui all'**Allegato A**;
2. Di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa Direttiva per la presentazione di azioni innovative per giovani – anno 2010, di cui all'**Allegato B**;
3. Di approvare gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività di cui all'**Allegato C**;
4. Di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il 27 settembre 2010 a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE - Azioni innovative per giovani – ANNO 2010. Tale termine vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati “on line”. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche disposizioni riguardanti la materia;
5. Di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla Direzione Regionale Formazione;
6. Di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Formazione ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento;
7. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

Il Segretario
Dott. Antonio Menetto

Il Presidente
Dott. Luca Zaia